

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un miliardo e 735 milioni raccolti per la stampa comunista

Sottoscrizione nazionale per la stampa comunista: a quindici giorni dalla prima tappa (il 9 luglio con l'obiettivo di 3 miliardi e 600 milioni) sono state raccolte 1.735.452.911 lire pari a circa il 15% dell'obiettivo totale. Modena ha già superato il 44%, mentre Napoli (dove sono stati già raccolti ottanta milioni) ha raggiunto il 32% dell'obiettivo, Ferrara il 30% e altre 24 federazioni sono tra il 15% e il 27.

E' possibile per il Quirinale percorrere una nuova strada

Una nota di distensione si poteva registrare sui giornali italiani a proposito della complessa questione della elezione del nuovo presidente della Repubblica. La dichiarazione rilasciata dal compagno Chiaromonte a conclusione dell'incontro con i rappresentanti democristiani, stata, in genere, accolta come una rassicurante conferma del senso di responsabilità nazionale e democratica che muove i comunisti, e come un invito alla saggezza rivolto alle altre forze politiche che la sostanza, si è apprezzata la fermezza con cui il Pci si è attestato sul principio di un ampio accordo per una nomina che non può e non deve sottrarsi al sospetto della partigianeria, e la presenza per una candidatura non democristiana (cioè espressa dal Pci o dal Psi o da altro partito democratico) che sorge al di fuori di pregiudiziali di qualsiasi tipo e non sia legata a criteri meccanici di avvicendamento (pregiudiziali e criteri che, comunque mascherati, riprodurrebbero atteggiamenti faziosi o spartitori inammissibili).

Larga intesa

Tutto è chiaro, dunque, nell'atteggiamento comunista di fronte alla questione presidenziale. Eppure la fantasia pubblicistica o il pregiudizio tendono a riproporre zone d'ombra o interpretazioni malevole che rendono opportuna ancora qualche puntualizzazione. Punto primo — vera e propria questione di principio per il Pci — è che la preferenza per un candidato laico, si risponde a evidenti motivi di opportunità, e però iscritta conseguentemente nel principio della larga intesa e dell'inammissibilità di ogni pregiudiziale. E infatti una simile candidatura è preferita in quanto risponde a quei caratteri di autorevolezza, integrità, certezza democratica che sono gli unici criteri ammissibili per giudicarla. In tal senso, essa dovrebbe essere una candidatura non solo accettata ma anche rappresentativa per la Dc non meno che per gli altri partiti democratici. Chiunque dovesse avanzare preclusioni di fronte ad una candidatura che avesse quei caratteri si assumerebbe la completa responsabilità di uno scontro non necessario e non fondato. Questo, ovviamente, varrebbe anche per la Dc, nel caso si rimanesse nei fatti la posizione anti-discriminatoria finora sostenuta.

Certezza e unità

Abbiamo così ribadito che la nostra linea di condotta esclude qualsiasi candidatura contro. Consideriamo preconcetti e schizofrenici gli argomenti usati dal Manifesto che sono una maggioranza di un voto e a tal fine non

Lina Tamburrino

(Segue in ultima pagina)

Ogni anno sottratti 10.000 miliardi allo Stato

Chi sono i veri evasori Perché il fisco li tollera

Si tratta nella stragrande maggioranza di professionisti, commercianti, industriali - Nei cassetti 140.000 verbali della Finanza - Controlli inadeguati sui bilanci delle società per azioni - Apparati da ristrutturare - Colloquio con D'Alema

ROMA — Siamo alle ultime battute dell'operazione di sanatoria dei redditi e autorizzazione dei lavoratori dipendenti, gli operai e gli impiegati, quelli che pagano le imposte attraverso il meccanismo della ritenuta alla fonte, garantimento ancora una volta il grosso del gettito di scala. L'evasione è per loro una possibilità quasi totalmente sconosciuta. Ma per gli altri? E' vero, come è stato scritto recentemente, che l'evasione, dopo alcuni positivi risultati raggiunti nei primi mesi del '77, ha ripreso a correre? E che cifra tocca? Diecimila, ventimila miliardi? Secondo il compagno D'Alema, che ha potuto utilizzare, per i suoi calcoli, alcune cifre tra le più aggiornate disponibili, l'evasione è certamente superiore ai cinquemila miliardi di lire, molto vicina ai diecimila. Ma chi la alimenta in misura così massiccia? La risposta è nota: il lavoro autonomo e le attività produttive di qualsiasi tipo — di fronte al fisco — e come se versassero perennemente in una gravissima crisi economica.

Oltre un milione alle urne in Friuli e in Val d'Aosta

ROMA — Nella giornata di oggi e sino a domani si torna a votare per il quarto appuntamento elettorale in sei settimane. Sono interessati al voto un milione e 845.145 elettori chiamati alle urne per rinnovare i consigli regionali di due Regioni a statuto speciale, il Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta; il Consiglio provinciale di Gorizia; i Consigli comunali di Trieste e di altri trenta comuni. Per le sole consultazioni regionali voteranno un milione e 512.289 cittadini; per le provinciali di Gorizia 112.808; per le comunali 345.488. Le sezioni elettorali in Friuli e in Val d'Aosta le liste presentate sono complessivamente 79, con 1.213 candidati, per l'assegnazione di 96 seggi nelle assemblee regionali. Per il rinnovo dei consigli comunali

Impressionante e sanguinoso epilogo di una nuova azione terroristica

Sparatoria tra « autonomi » e « vigilantes » a Bologna: quattro feriti, due gravissimi

Tre giovani avevano aggredito e disarmato un metronotte - Blocati da una ronda delle « pattuglie cittadine », un corpo di volontari fondato nell'800 - Due scontri a fuoco - Prognosi riservata per i due « autonomi » feriti



Bologna — Orlando Fabbrì il metronotte aggredito e disarmato da tre giovani

Dalla nostra redazione BOLOGNA — L'autonomia bolognese si arma. L'altra notte, per la terza volta nel parco di un mese e mezzo, una « ronda temporistica » ha fatto un agguato a un metronotte per sottrargli la pistola. Ma a questa impresa — che lascia intravedere l'esistenza di un nuovo piano eversivo — stavolta è seguita una drammatica catena di sparatorie nelle vie del centro storico, tra i terroristi e gli uomini delle « pattuglie cittadine », una speciale forza di vigilanza fondata nel secolo scorso che esiste soltanto a Bologna. Il bilancio è grave: quattro feriti, due patteggiati e due autonomici. Questi ultimi sono in condizioni disperate. I nomi dei « pattuglianti » ricoverati in ospedale (che guariranno in pochi giorni) e degli altri vigilanti che hanno partecipato ai conflitti a fuoco sono stati mantenuti riservati, per evitare possibili rappresaglie. Gli autonomi ricoverati in ospedale sono Valerio Spisio, 21 anni, e Danilo Marzani, della stessa età. La prognosi è riservata per entrambi. Il terzo giovane che faceva parte della « ronda temporistica » è Marco Carli, 20 anni — se salvato per un soffio, grazie alla revoltella



Da uno dei nostri inviati

Da uno dei nostri inviati BRENOS ARES. L'altro, altro brasiliano è andato a segno, affondando l'ammiraglia azzurra ormai alla strada del disastro. E siamo così anche il terzo posto, e infine, si mangia molto e si dorme su tutta colpa della storia, ma, dei nostri, esprimono, nel macumba e carota che per quattro volte hanno appeso i piedi di Leco al palo degli azzurri, e se questo si ripete le stesse ingenuità e gli stessi errori già sentiti contro l'Olanda in una partita dall'identico andamento, primo tempo azzurro, e ripreso quasi in balda degli azzurri.

Tromba d'aria sul Friuli Una tromba d'aria si è abbattuta sulla città di Udine, in Friuli, venerdì 23 giugno. Il vento, che ha raggiunto velocità di oltre 100 chilometri all'ora, ha causato danni estesi. In particolare, il tetto di un edificio si è sollevato e si è rotto in più punti. Le persone sono state evacuate e i soccorsi sono stati inviati. La causa dell'evento è ancora sotto indagine.

Dietro la sentenza del processo alle Br

Una delle nostre spalle non sarà quindi tornare a chiedere quale è stato il suo contributo. In primo luogo, anche per evitare considerazioni di varia natura sull'entità delle pene, sarà bene ricordare che oggetto di questo dibattimento erano fatti criminali circoscritti in uno spazio di tempo che non superava il Pci. Il fatto, in proposito, può essere ridotto a valutazioni non concrete, avendo in mente i trascritti comunicati letti in aula dagli imputati, nei quali venivano rivendicati o avallati tutti i delitti — passati, presenti e futuri — compiuti dalla Br. Perché, si può chiedere, il lettore, soltanto quando anni a Renato Curcio e meno ancora agli altri quando questi imputati, con sfionato cinismo, non hanno esitato a far proprio crimini letali come l'assassinio di Carlo e di Croce e a rivendicare l'uccisione della scorta

di Moro e l'assassinio del presidente del Pci? Se questi imputati fossero stati rinviati a giudizio per tali delitti, la pena sarebbe stata sicuramente più elevata. Ma essi, come si è detto, non dovevano rispondere di fronte a un giudice. E' la sentenza che ha deciso che i nomi di Curcio e di altri imputati, per la Corte d'assise di Torino, come vuole la legge, il calendario si fermava al Pci. Né Curcio né gli altri dovevano rispondere dell'assassinio di Carlo e dei numerosi delitti che sono stati portati a termine successivamente.

Questo problema deve essere affrontato e risolto in altre sedi, anche se il contributo che può dare la magistratura è più che trascurabile. Per i reati che erano oggetto di causa, il tribunale di Torino, a noi sembra, ha emesso una sentenza che appare equidistante. Curcio, Bardi, Franceschini, Bertoldi, per tre dei quali, come si è detto, sono stati riconosciuti colpevoli di tutti i delitti loro ascritti, compresi i sequestri di Sossi, Labate, Amari. Ma di questi delitti, non potevano essere incolpati altri come Gallinari, Paroli o Lanfrani che all'epoca del sequestro Sossi non avevano ancora fatto la scelta della clandestinità. E' appena il caso di precisare che il giudice istruttore Giancarlo Caselli, nella sentenza di rinvio a giudizio, aveva già svolto queste considerazioni.

poche domande

IN ROMAGNA dicono che l'assassinio di nostri tenenti e capitani è un fatto che non può essere considerato un semplice incidente. E' un fatto che ha scosso profondamente la coscienza di un intero popolo. E' un fatto che ha scosso profondamente la coscienza di un intero popolo. E' un fatto che ha scosso profondamente la coscienza di un intero popolo.